

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1965.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone dei Borghi SS. Quaranta (Cavour) e San Tommaso (Mazzini) e viale Burchiellati nel comune di Treviso.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Treviso per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 17 dicembre 1963, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le zone dei borghi SS. Quaranta (Cavour) e San Tommaso (Mazzini) e viale Burchiellati nel comune di Treviso;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Treviso;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che - indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia - il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che le predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono uno degli aspetti più caratteristici della vecchia città di altissimo valore estetico e tradizionale, in cui l'agro e gli orti si sono fusi con gli edifici in modo armonico e spontaneo, esempio inimitabile e raro di un insieme paesano e semirurale di costruzioni diverse per epoca, stile e categoria; inoltre offrono, entrando in città dalle porte San Tommaso e SS. Quaranta e specialmente da quest'ultima - ove due file di lecci lungo la via ingentiliscono ancor più il paesaggio con la loro massa verde - un panorama di grande ed incomparabile suggestività; ritenuto infine che, per una adeguata ed efficace protezione delle due contrade e zone contermini, sia necessario tutelare non solo i due borghi propriamente detti ma anche la zona edificata prospiciente le mura del viale Burchiellati, dalla porta San Tommaso fino alle prese del Cagnan;

Decreta:

Le zone dei borghi SS. Quaranta (Cavour) e San Tommaso (Mazzini) site nel territorio del comune di Treviso, nonché la zona prospiciente le mura del viale Burchiellati, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tali zone sono delimitate nel modo seguente:

Borgo SS. Quaranta o Cavour:

Tutta la sede stradale, passaggi pedonali compresi dalla parte interna della porta monumentale fino a casa Monterumici, ora Savelli, con diramazione agli imbocchi di via Riccati per una profondità di ml. 30 e per uguale profondità a partire dalla linea di facciata tutti gli edifici prospicienti ambo i lati della strada ed i terreni retrostanti, nonché tutte le strade che immettono nel borgo.

Borgo San Tommaso o Mazzini:

La sede stradale dall'inizio del borgo, all'altezza di casa Salce, fino al confine con la « piazza del Grano » ora Matteotti, tra gli angoli con via casa di Ricovero e con borgo Cavalli (casa Venerando), nonché tutti gli edifici prospicienti entrambi i lati della strada ed i cortili retrostanti per una profondità di ml. 30 dalla linea di facciata.

Viale Burchiellati:

Tutti i fabbricati sul lato sinistro a partire dall'incrocio con borgo Mazzini fino al viale San Francesco ed i terreni retrostanti per una profondità di 30 ml. dalla linea di facciata dei suddetti edifici.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Treviso.

La Soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che il comune di Treviso provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 28 luglio 1965

p. Il Ministro: CALEFFI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Treviso

Verbale n. 43

dell'adunanza tenuta il giorno 17 dicembre 1963 per trattare il seguente:

Ordine del giorno:

1. TREVISO: Proposta di vincolo zone borghi SS. Quaranta (Cavour) e San Tommaso (Mazzini).

La seduta ha inizio alle ore 9,30 presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Treviso.

(Omissis)

Il presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e dopo aver sommariamente indicato le ragioni ed i termini della proposta di vincolo all'ordine del giorno, dà la parola al soprintendente, alla cui richiesta è dovuta l'odierna convocazione.

Il prof. Guiotto esordisce con una dettagliata descrizione dei due borghi trevigiani, adiacenti alle monumentali porte lombarde di San Tommaso e SS. Quaranta, indicandone i motivi che li rendono degni di tutela come complesso immobiliare di particolare valore storico estetico e tradizionale.

Specialmente il borgo SS. Quaranta o Cavour, afferma il soprintendente, ma anche il borgo San Tommaso o Mazzini, costituiscono due rari esempi di strade-piazze ai cui lati, nel termine di più secoli lo spazio agricolo si è via via ristretto, fino ad essere totalmente occupato da una serie di fabbricati di stile e caratteristiche diverse, tutti amalgamati e fusi in un'unica cornice di armonia inimitabile, ove gli edifici monumentali risaltano e traggono maggior splendore da un fondo di edilizia minore, ma non per questo meno bella e paesaggisticamente rilevante.

(Omissis)

Il presidente conclude quindi la discussione dichiarando di condividere pienamente il parere della Soprintendenza e sottolineando la urgenza e la necessità di adottare il vincolo d'insieme per entrambe le zone urbane in questione, che non ammettono manomissioni, anche parziali, data l'unitarietà dei due complessi immobiliari che costituiscono per la città di Treviso, in corrispondenza dei suoi accessi principali, il miglior vestibolo per l'ingresso al vecchio centro storico, ove, se pur manomesso da brutti esempi di edilizia moderna, l'ambiente conserva ancora quasi intatto il suo fascino medioevale, decantato da scrittori poeti ed artisti di tutti i tempi.

I due borghi, che, fino all'epoca della costruzione delle mura veneziane di fra Giocondo nei primi anni del secolo XVI, erano costituiti da poche case e qualche convento ai margini delle strade fuori dell'antica cinta muraria, allargata a partire dal 1219 fino all'altezza dell'albergo Treviso in borgo Cavour, ove trovavasi la porta detta di SS. Quaranta e fino agli attuali confini della piazza "del Grano" o Matteotti con borgo Cavalli, ove nei pressi della chiesetta, ora scomparsa, dedicata a San Tommaso arcivescovo di Canterbury, da cui poi prese il nome l'attuale porta, sorgeva la porta detta di Santo Agostino, si sono urbanizzati con lo spostamento nella sede attuale delle due porte, ma hanno conservato ugualmente quell'aspetto paesano e semirurale che li caratterizzano e li rendono nel loro complesso esempi inimitabili e rari di fusione armonica di costruzioni, diverse per epoche, stile e categoria. Il panorama che si gode entrando in città dalle porte San Tommaso e SS. Quaranta e specialmente da quest'ultima, ove le due file di lecci lungo la via ingentiliscono ancor più il paesaggio con la loro massa verde è di una suggestività incomparabile, degna della massima considerazione.

(Omissis)

Il presidente mette infine ai voti la seguente proposta di vincolo:

La Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio di Treviso:

Esaminata la richiesta della Soprintendenza ai monumenti di Venezia in merito ai complessi immobiliari costituenti i cosiddetti borghi San Tommaso e SS. Quaranta nella città di Treviso;

Considerato che detti borghi costituiscono uno degli aspetti più caratteristici della vecchia città di altissimo valore estetico e tradizionale, in cui l'agro e gli orti si sono fusi con gli edifici in modo armonico e spontaneo;

Ritenuto che per una adeguata ed efficace protezione delle due contrade e zone contermini sia necessario adottare un vincolo d'insieme non solo per i due borghi propriamente detti ma anche per la zona edificata, prospiciente le mura del viale Burchiellati, dalla porta San Tommaso fino alle prese del Cagnan;

Ai sensi dell'art. 1 comma 3° della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Propone:

Il vincolo di tutela sulle zone della città di Treviso denominate borghi SS. Quaranta e San Tommaso e per il confinante viale Burchiellati, entro il perimetro così delimitato e segnato in rosso nelle allegate planimetrie:

Borgo SS. Quaranta o Cavour:

Tutta la sede stradale, passaggi pedonali compresi dalla parte interna della porta monumentale fino a casa Monterumici, ora Savelli, con diramazione agli imbocchi di via Riccati per una profondità di ml. 30 e per uguale profondità a partire dalla linea di facciata tutti gli edifici prospicienti ambo i lati della strada ed i terreni retrostanti, nonché tutte le strade che immettono nel borgo.

Borgo San Tommaso o Mazzini:

La sede stradale dall'inizio del borgo, all'altezza di casa Salce, fino al confine con la « piazza del Grano » ora Matteotti, tra gli angoli con via casa di Ricovero e con borgo Cavalli (casa Venerando), nonché tutti gli edifici prospicienti entrambi i lati della strada ed i cortili retrostanti per una profondità di ml. 30 dalla linea di facciata.

Viale Burchiellati:

Tutti i fabbricati sul lato sinistro a partire dall'incrocio con borgo Mazzini fino al viale San Francesco ed i terreni retrostanti per una profondità di 30 ml. dalla linea di facciata dei suddetti edifici.

La proposta viene approvata da tutti i presenti con la sola astensione del delegato del sindaco di Treviso arch. Fontebasso, il quale motiva il suo agire ritenendo superfluo il vincolo paesaggistico in relazione al progetto del nuovo piano regolatore di Treviso.

Alle ore 12 la seduta è tolta.

Il presidente: avv. G. CACCIANIGA

Il segretario: geom. Emilio PADOAN